

BUSINESS CREDIT CONSULTING
CARDOGNA s.r.l.
 GESTIAMO I TUOI CREDITI
 RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ
 Tel. 0719202901 - info@cardogna.it
 www.cardogna.it

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XXV
 offerta libera

n. **23**

14 NOVEMBRE 2024

Verso il Giubileo - pagina 3

Alle 19 del 24 dicembre, Papa Francesco presiederà la Santa Eucaristia in piazza San Pietro e a seguire procederà con il rito per l'apertura della Porta Santa



VISITA PASTORALE
 ALLA MISERICORDIA

Pagina 5

Bullismo e handicap - pagina 10



Vengono presi di mira, generalmente, i ragazzi fragili e comunque senza le caratteristiche dei bulli, è una pesca facile perché i ragazzi normali non sono bulli

Giovani «fragili»

+ Angelo, arcivescovo

Sono rimasto molto addolorato dalla notizia riportata sui giornali locali di venerdì 8 novembre scorso, quella di una ragazza quindicenne precipitata dalla finestra del liceo, a Recanati. Un gesto che fa riflettere e non poco. Tanti interrogativi sulla "fragilità della vita", soprattutto quella dei giovani. Quando ordiniamo qualcosa che deve venirci consegnata a domicilio, a volte, sul pacco c'è una scritta vistosa: "Fragile, maneggiare con cura". Ogni vita umana è fragile, siamo tutti fragili, e questo richiede di prenderci cura l'uno dell'altro,

soprattutto delle giovani generazioni. Oggi tanti ragazzi crescono nel mito della prestazione, del risultato a tutti i costi, nella narrazione del self made man, dell'uomo che si realizza da solo, nello stile predatorio di chi per emergere deve schiacciare qualcun altro, nella logica della competizione e dell'accumulo che non prevede indietreggiamenti o ripiegamenti su ferite e sofferenze che devono rimanere perfettamente invisibili. Poi si ritrovano angosciati, incapaci di far fronte alla durezza della realtà. Nasce allora la domanda: Qual è il ruolo

dei genitori, degli educatori, degli adulti? L'errore più grave è dare per scontata la conoscenza dei figli. Genitori si diventa. I ragazzi non hanno "errori di fabbrica", la maggior parte dei problemi dipende dal fatto che tanti genitori non hanno saputo vedere i bisogni dei figli. Pensano che tutti i bisogni emotivi vadano accontentati, secondo la logica "basta che tu sia felice". Ma in questo modo si impedisce loro di crescere nella fatica e anche l'educazione emotiva ne risente. Non avendo un mondo emotivo ricco di tutte le sfumature che si incontrano nella realtà, positive e negative, i ragazzi diventano fragili. Ci sono genitori preoccupati di far sperimentare ai figli solo l'appagamento, attenti ad evitare loro anche il più piccolo istante di noia riempiendo le loro vite con mille attività. È sbagliato. Il fatto è che genitori non ci si improvvisa. Illudersi per esempio di cancellare tutti gli eventi spiacevoli nella vita dei ragazzi è un delirio di onnipotenza. Dobbiamo invece spiegare loro che la serenità non è vivere senza problemi, ma essere stabili e maturi anche in mezzo ai problemi, che esistono e non possiamo cancellarli. Non esiste una terra senza vento, ma possiamo piantare alberi che il vento non può spezzare. Noi invece stiamo crescendo ragazzi che vivono il problema della dissociazione. Apparentemente sono adulti, ma vivono con modalità infantili. Oggi ci sono tanti giovani che hanno scambiato la meta con la posizione in cui si trovano, ma così non si progredisce, si sta fermi. È tempo di interrogarci tutti, senza puntare il dito, e prenderci cura di tutti, in modo particolare dei più giovani.

MODERIAMO LE PAROLE

Abbiamo scritto più volte della risposta che il prof. Claudio Risé diede a Mario Corinaldesi in occasione del IV incontro de "Le giornate dell'anima", il 18 maggio del 2018, con il titolo: "La cura dell'anima: il maschile, il femminile e il mondo naturale e selvatico". Da pochi mesi si erano concluse le Elezioni politiche e Mario chiese al professor Risé cosa pensasse dei toni che avevano caratterizzato quella campagna elettorale e che continuavano ed essere alti e sprezzanti anche a campagna elettorale conclusa. Il professore rispose che ciò era dovuta al fatto che siamo di fronte ad una "società maleducata". "Negli ultimi 70 anni, rispose Risé, la maleducazione è aumentata nel linguaggio e nelle azioni". "Educare significa comprendere e far comprendere la differenza che c'è tra il sollievo e la gioia. Il primo è un sentimento che scaturisce dalla tutela, dalla protezione; la gioia, invece nasce dalla soddisfazione per ciò che si è riusciti a fare, rappresenta un premio, il principio di un'avvenuta affermazione. E con la gioia che si impara a utilizzare i mattoni fondamentali per la costruzione della propria autostima". Così scrive, tra l'altro, in "Mordere il cielo", Paolo Crepet affrontando il tema di una *escalation* della maleducazione. Da sempre, ma con particolare rilevanza in questi ultimi giorni le "parole" sono pronunciate per alimentare la rabbia e la rivolta e certi atteggiamenti danno il senso che siano adeguatamente studiati. Diversamente si dovrebbe parlare di comportamenti incontrollabili. Andrebbe riletto: "Le parole sono pietre" di Carlo Levi che racconta tre viaggi in Sicilia raccontando le difficili condizioni di vita dei contadini e riportando, ogni tanto, qualche lapide o scritta sulle case. Le parole di Levi nascono dalle emozioni che suggeriscono

riflessioni, in quel contesto. Perché ci sono contesti che sono patrimonio comune o quantomeno corredo culturale di una larga componente della società civile. Chi ha avuto il privilegio di dimorare a Bologna, anche per pochi mesi, avrà a cuore i "capannelli di persone" di Piazza Maggiore. Ci sono gruppi di persone che si formano spontaneamente, mano a mano che la piazza si popola di cittadini che ragionano nella più ampia libertà e sempre con toni pacati. C'è un angolo, sulla destra, guardando la Cattedrale di San Petronio con una serie di foto di caduti nella resistenza su cui è scritto: "Bologna 8 settembre 1943 - 25 aprile 1945: Caduti della resistenza per la libertà e la giustizia, per l'onore e l'indipendenza della Patria". Il pensiero va all'eccidio nazifascista di Marzabotto, ma nei fatti di questi ultimi giorni a Bologna, si aggiunge la strage alla Stazione del 2 agosto 1980 che le inchieste attribuiscono a formazioni neofasciste. Ora, mettendo a confronto le parole del sindaco di Bologna che ha parlato di "camicie nere" che acquisiamo anche dalle affermazioni nei cori dei manifestanti (Ce ne fregiamo della galera, camicia nera trionferà, se non trionfa sarà un macello col manganello e le bombe a man) e "le zecche rosse" di Salvini, la distanza è abissale come altrettanto abissali sono le parole di Gasparri "La Schlein ci sta portando alle soglie del brigatismo" in risposta alla Segreteria del PD che aveva sostenuto: "La città non merita uno sfregio fascista". Sommessamente scriviamo che non ci sono chiari i contorni per una non limpida comprensione della XII norma transitoria e finale della Costituzione che, tra l'altro, così recita: "È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista".

Marino Cesaroni

Paoline

RIBELLARSI ALLA NOTTE

Una storia di Natale

Incontro con l'Autore
MIMMO MUOLO
 in dialogo con
DON ALESSIO ORAZI
 Direttore Ufficio Pastorale Giovanile Diocesi Ancona-Osimo
AVV. LUCIA PANZINI
 Responsabile Consulta Diocesana Laicato
 Intervento del
DOTT. MARCELLO BEDESCHI
 Istitutore della "Fondazione Giovanni Paolo II per la gioventù"
 Conclusioni
S.E. MONS. ANGELO SPINA
 Arcivescovo di Ancona - Osimo
 Conduce
VINCENZO VARAGONA
 Presidente nazionale UCSI

Martedì 10 dicembre 2024 - ore 21
 Parrocchia di SS Cosma e Damiano - Teatro Parrocchiale
 Largo S. Cosma - ANCONA

Info: Ufficio Stampa Paoline • tel. 335.59.25.006 • ufficiostampa@paoline.it



Mercato Libero dell'Energia in Italia

Il mercato libero dell'energia rappresenta un'importante evoluzione nel settore energetico italiano, consentendo ai consumatori di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica e gas naturale. Questa libertà di scelta è stata introdotta per promuovere la concorrenza e migliorare le condizioni di fornitura per i clienti.

Cosa significa mercato libero?

Nel mercato libero, ogni consumatore ha la possibilità di decidere da quale venditore acquistare energia e a quali condizioni. Questo significa che è possibile cambiare fornitore e tipo di contratto in base alle proprie esigenze e preferenze, scegliendo l'offerta che si ritiene più vantaggiosa.

Vantaggi del mercato libero

- 1. Concorrenza:** La presenza di più fornitori stimola la competizione, portando a prezzi più competitivi e a servizi migliori.
- 2. Scelta:** I consumatori possono confrontare diverse offerte e scegliere quella che meglio si adatta alle loro necessità.
- 3. Trasparenza:** Le informazioni sulle offerte sono facilmente accessibili, grazie a strumenti come il "Portale Offer-

te" gestito da ARERA, dove è possibile confrontare le proposte di diversi fornitori.

Come funziona?

Dal 1° luglio 2024 il mercato tutelato è stato sostituito dal mercato libero, il che significa che i clienti che non hanno scelto un fornitore sono stati automaticamente trasferiti ad una società che ha vinto l'appalto nella zona assegnata. È fondamentale che i consumatori si informino e confrontino le offerte disponibili per prendere decisioni consapevoli.

In conclusione, il mercato libero dell'energia offre opportunità significative per i consumatori, promuovendo una maggiore competitività e una scelta più ampia. È importante rimanere informati e utilizzare le risorse disponibili per ottimizzare le proprie spese energetiche.

Se hai domande specifiche o desideri ulteriori dettagli puoi rivolgerti agli sportelli del CAF ACLI. Puoi portare l'ultima fattura, sia del gas che dell'energia elettrica, per una valutazione gratuita e ricevere, eventualmente, una proposta alternativa se l'attuale non ritenuta vantaggiosa.

GMG Diocesana Pellegrini di Spetanza

Domenica 24 Novembre, per ragazzi dalla 3ª media

Programma
Ritrovo alle 15:30 sulla scalinata di S. Francesco alle Scale. Dopo una Caccia al tesoro nel centro di Ancona, ti aspetterà un fantastico aperitivo!

Iscrizioni
Per partecipare compila il modulo Google sul sito della PGenda (link in bio). Una volta iscritto/a, contatta il tuo accompagnatore di riferimento!

Costo: 5€ da versare in contanti o tramite bonifico (maggiori informazioni sul modulo d'iscrizione).

Caccia al tesoro

Per una informazione più completa:
www.diocesi.ancona.it

facebook: Arcidiocesi Ancona-Osimo
Instagram: diocesiancona e www.youtube.com/c/ArcidiocesiDIANCONAOSIMO



Choco Marche' con 'Il gusto che unisce' per il 23esimo anno, dal 22 al 24 novembre, trasforma Ancona nella capitale del cioccolato e dei bambini

Choco Marche soffiava sulle 23 candeline e dal 22 al 24 novembre torna a trasformare Ancona nella capitale del Cioccolato di qualità grazie a maestri cioccolatieri e chef stellati, ma anche con grandi novità a partire dagli spazi dedicati ai più piccoli, a prestigiose collaborazioni. L'evento, organizzato da Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro e Urbino, vanta infatti quest'anno la presenza di una folta delegazione in arrivo dal Piemonte con i suoi prodotti tipici, il patrocinio di Comune di Ancona, Camera di Commercio delle Marche e Rai Marche e

la Media Partnership di Rai Kids.

24 gli stands, tra cioccolaterie, pasticcerie artigianali e prodotti tipici, che per 3 giorni offriranno ai visitatori la possibilità di degustare ed acquistare loro specialità, tra cui un 'Cioccolato Special Edition', ideato in collaborazione con Cupra - Concessionaria Domina di Ancona, dedicato ad una città del mondo e che i Maestri Cioccolatieri declineranno ognuno nella sua particolarissima versione. Ricchissimo il programma degli appuntamenti che prevedono laboratori, percorsi sensoriali, show cooking e degustazioni guidate.

CHOCO MARCHE
XXIII EDIZIONE

IL GUSTO CHE UNISCE

CHEF CHOCOLATIER

Espositori
Degustazioni
Eccellenze del territorio

SHOW COOKING
Cioccolato artigianale
Laboratori per bambini

22-23-24 NOVEMBRE 2024

Ore 9.00 - 20.30

ANCONA
Piazza Cavour

@chocomarcheconfartigianato @chocomarche

Programma e prenotazioni



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Stefano Sacchetti, Danilo Mastrogiacomo
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 0 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)



www.acli-ancona.it



I NOSTRI CANALI WEB:



FACEBOOK



INSTAGRAM



YOUTUBE



LINKEDIN



TIKTOK

PER IL VOSTRO 730

Caf Acli Ancona
071 2072482
segreteria.an@acliservice.acli.it
Via Montebello,69

Patronato Ancona
071 2070939
ancona@patronato.acli.it
Corso Amendola, 14

PER I
NUOVI CLIENTI!

**SCONTO
DEL 20%**

Prenotando con il codice:
"ACLI 730/2024"

Agli indirizzi mail o telefonici indicati

VERSO IL GIUBILEO 2025

“Il 24 dicembre alle 19 la messa del Papa con l’apertura della Porta Santa”

di M. Michela Nicolais

“Alle 19 del 24 dicembre, Papa Francesco presiederà la Santa Eucaristia in piazza San Pietro e a seguire procederà con il rito per l’apertura della Porta Santa”. Lo ha reso noto mons. Rino Fisichella, prefetto del Dicastero per l’Evangelizzazione, Sezione per le Questioni fondamentali dell’Evangelizzazione nel Mondo, durante la conferenza stampa di presentazione – in sala stampa vaticana – degli eventi culturali, concerti e mostre, in programma a Roma prima dell’apertura ufficiale del Giubileo. “Oltrepasserà per primo la soglia della Porta e inviterà a seguire il suo esempio a quanti giungeranno nel corso dell’Anno, per esprimere la gioia dell’incontro con Cristo Gesù, nostra speranza”, ha proseguito il vescovo, aggiungendo che l’annuncio dell’apertura della celebrazione sarà dato da un breve concerto di campane a

opera della Pontificia Fonderia di Campane Marinelli”. “Le campane sono il suono più caro al popolo e in questo caso diventano l’espressione dell’annuncio gioioso di un evento atteso da tempo e finalmente giunto”, ha commentato Fisichella. “Papa Francesco per primo intende farsi pellegrino di speranza e, in questo modo, come ha scritto nella Bolla, il 26 dicembre, Festa di Santo Stefano, sarà nel carcere romano di Rebibbia per aprire anche in quel luogo, simbolo di tutte le carceri sparse per il mondo, la Porta Santa, segno tangibile dell’annuncio di speranza”, l’altro annuncio giubilare. Per tutti gli eventi del Giubileo, è consultabile online, costantemente aggiornato, il Calendario giubilare generale – suddiviso in tre categorie; “Pellegrinaggio”, “Evento culturale”, “Grande evento” – oltre all’App e al portale dedicato.

I concerti

Domenica, 3 novembre, alle 18, nella sede dell’Auditorium di via della Conciliazione, si è tenuto il primo evento culturale di avvicinamento al Giubileo. L’Orchestra dell’Accademia di Santa Cecilia ha eseguito la Quinta Sinfonia del compositore russo Dimitri Shostakovich (1906-1975), diretta dal maestro Jader Bignamini, attualmente direttore musicale della Detroit Symphony Orchestra. Il 22 dicembre, alle 18, presso la chiesa di Sant’Ignazio di Loyola, si potrà assistere al secondo evento musicale. A esibirsi sarà il Coro della Cappella musicale pontificia “Sistina” che, sotto la guida del direttore, don Marcos Pavan, eseguirà diverse composizioni polifoniche di Palestrina (1525-1594; di cui il prossimo anno si celebreranno i 500 anni della nascita), Perosi e Bartolucci.

Le mostre

Una mostra con la “Crocifissione bianca” di Chagall, una mostra di icone provenienti dai Musei Vaticani e la tradizionale esposizione “100 presepi in Vaticano”. Sono i tre eventi espositivi presentati da mons. Fisichella. “Il prossimo 27 novembre sarà aperta al pubblico, fino al 27 gennaio 2025, la mostra con la White Crucifixion di Marc Chagall”, ha annunciato il vescovo: “Siamo riusciti a ottenere dal The Art Institute di Chicago l’opera così suggestiva e unica, che per la prima volta giunge in Italia, a Roma, e sarà ospitata nel nuovo Museo del Corso – Polo museale, nella sede di

Palazzo Cipolla, con ingresso gratuito e libero, tutti i giorni dalle ore 10 alle 20”. Il secondo evento vede l’esposizione di alcune rare icone di proprietà dei Musei Vaticani che saranno esposte nella sagrestia del Borromini nella Chiesa di sant’Agnese a Piazza Navona, dal 16 dicembre al 16 febbraio 2025, frutto di due anni di lavoro tra gli esperti. Il terzo evento sarà la ormai tradizionale Mostra dei 100 Presepi in Vaticano, dall’8 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025, quest’anno dedicata a Roma, in occasione del Giubileo. La collezione dei Musei Vaticani, ha detto il direttore, Barbara Jatta, “è molto ricca e varia di provenienze. Sono 18 le due icone selezionate dai curatori, che le hanno scelte in tutta l’area dell’Europa orientale cristiana: Grecia, Bulgaria, Ucraina, Russia, Macedonia. Le abbiamo chiamate icone di speranza, in linea con il tema del Giubileo, proprio perché siano veicolo di pace, di fratellanza, come è dimostrato dalla commistione di stili. Metterle tutte insieme è voler dire che siamo tutti portatori di uno stesso messaggio”.

La Santa Sede all’Expo di Osaka. Sarà la Deposizione del Caravaggio, in prestito per sei mesi dai Musei Vaticani, l’opera al centro del Padiglione della Santa Sede all’Expo 2025 di Osaka, in programma dal 13 aprile al 13 ottobre. Il Padiglione della Santa Sede, progettato dall’architetto Mario Cucinella, sarà ospitato all’interno del Padiglione dell’Italia, e avrà come tema, in sintonia con il Giubileo, “La bellezza porta

speranza”. “È stato direttamente Papa Francesco a desiderare che l’opera rappresentativa dell’Expo fosse l’unica opera del Caravaggio conservata nei Musei Vaticani”, ha rivelato Fisichella. “Un’opera cardine, una delle più importanti del grandissimo maestro seicentesco”, ha detto Jatta a proposito del capolavoro caravaggesco: “Pensata per una cappella privata, legata all’ambiente degli oratoriani, ma che può bene incarnare il soggetto dell’Expo: la bellezza, anche nel dramma, che sottende la Resurrezione. È una delle opere più ammirate nei Musei”. Due gli Ambassador della presenza della Santa Sede in Giappone: gli scultori Etsuro Sotoo e Cecco Bonanotte, il direttore d’orchestra Tononi Nishimoto e l’artista fumettista Kan Takahama.

La mascotte del Giubileo

Al termine della conferenza stampa, è stato svelato il logo ufficiale di Expo 2025 della Santa Sede e la mascotte del Giubileo e di Osaka; “Si tratta di Luce, creata dal desiderio di vivere anche all’interno della cultura pop, tanto amata dai nostri giovani”. Nata dalla creatività di Simone Legno, Luce è una pellegrina raffigurata con gli elementi tipici del pellegrino: il k-way giallo per ripararsi dalle intemperie; gli stivali sporchi di terra per la strada percorsa; la croce missionaria al collo; il bastone del pellegrino e soprattutto gli occhi luminosi, simbolo della Speranza del cuore.

POPOLI E MISSIONE

“PROTEGGERE LA TERRA”

Proteggere la Terra per salvare l’umanità” è il titolo di copertina del numero di novembre di “Popoli e Missione” dedicato alla salvaguardia del pianeta. È l’enciclica Laudato si’ messa in atto da missionari e missionarie nelle periferie del mondo per un’agricoltura sostenibile, con risultati incoraggianti che migliorano le condizioni di vita e l’habitat dei popoli. Storie di resilienza e progetti, buone pratiche per una agricoltura sostenibile, come raccontano le esperienze dei piccoli produttori dello Stato brasiliano del Pernambuco riuniti nella Companhia dos Vales do São Francisco e do Parnaíba; di padre Franco Martellozzo, missionario gesuita che combatte l’aridità del suolo in Ciad; del progetto del Pime per la riforestazione nella zona di Kyaing Tong in Myanmar; di don Luca Fornaciari e don Simone Franceschini, fidei donum di Reggio Emilia in Madagascar, impegnati in progetti di utilizzo virtuoso della terra. Primo piano è dedicato alla Giornata mondiale dei poveri

che si è celebrata il 17 novembre. Don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana, spiega dell’impegno della Chiesa verso le molte forme di povertà dell’uomo, dall’emarginazione ai bisogni materiali, dalle dipendenze alla mancanza di formazione. “Ci avviciniamo alle fragilità del nostro tempo – spiega don Pagnello – favorendo l’acoglienza diffusa delle persone, promuovendo la solidarietà tra famiglie, sostenendo quelle forme di emarginazione che, talvolta, si rischia di non vedere”.

Per l’attualità, un servizio sul Sudafrica ancora segnato dalla violenza, che coinvolge anche circa 10mila bambini-soldato costretti ad imbracciare le armi per combattere con le gang o le milizie armate. Si parla poi delle rivolte scoppiate in Kenya nel giugno scorso in seguito all’approvazione di una legge finanziaria iniqua: a distanza di mesi la mannaia del governo di Nairobi punisce manifestanti e opposizioni.

Infine il Progetto Pom per costruire una nuova chiesa nel villaggio di Segole, che si trova nella diocesi di Sanggau, nel Nord-est dell’Indonesia. Vi abitano 136 famiglie, spiegano dalla redazione, di cui 104 cattoliche, per un totale di 362 persone. Tra loro c’è un piccolo gruppo di fedeli che ha bisogno di un luogo dignitoso dove ritrovarsi per pregare insieme e fare comunità. “La solidarietà dei lettori di Popoli e Missione li aiuterà a realizzare il progetto”.

Gianni Borsa



Mons. Fisichella presenta la mascotte del Giubileo alla conferenza stampa

 **BCC** **FILOTTRANO**
GRUPPO BCC ICCREA

CHIARAVALLE – MASCI MARCHE

“DIALOGO TRA DUE METODI EDUCATIVI”

Maria Montessori e Robert Baden Powell due grandi maestri a confronto. Il 20 ottobre dalle ore 9,00 a Chiaravalle (AN) si è tenuto il convegno dal titolo “Dialogo tra due metodi educativi”.

di Marinella Orilisi

In occasione dei 70 anni del MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) e della giornata dello scoutismo adulto (6 ottobre) il MASCI MARCHE ha deciso di tributare una giornata alla nota scienziata e ricercatrice chiaravallese Maria Montessori e all'ideatore dello scoutismo Robert Baden Powell che hanno lasciato un segno indelebile nella educazione e formazione giovanile.

Un folto e vario pubblico ha ascoltato le relazioni di Sonia Colucelli, autrice del libro “Dialoghi sull'autoeducazione” e del presidente del MASCI Massimiliano Costa. Sonia Colucelli laureata in filosofia e docente di scuola primaria. È coordinatrice della Rete Scuole Montessoriane, formatrice e vice presidente di Fondazione Montessori Italia. Autrice di numerosi saggi pedagogici. Si occupa di ricerca educativa. Massimiliano Costa, attuale Presidente nazionale del MASCI al suo secondo mandato, con esperienza di 40 anni di insegnamento; ha reso servizio alla politica come consigliere regionale.

Maria Montessori dai primi del '900 dedicò la sua vita allo studio, approfondimento e “messa a terra” di un metodo educativo

innovativo e all'avanguardia per il periodo storico di riferimento. Esso è basato sul concetto che l'educazione si realizza attraverso le esperienze dove il bambino/ragazzo ne sarà il protagonista. La Colucelli fa partire la sua riflessione sul fatto che è errato pensare che le teorie della Montessori siano l'unica via per un'ottima educazione. Lei stessa lo sosteneva, infatti, non a caso, lei e Baden Powell si citavano a vicenda nei loro scritti si scrivevano confrontandosi con reciproca stima.

Anche Baden Powell, nel suo pensare all'educazione, sosten-

sieri talmente simili che è difficile stabilire da chi provengono se non lo abbiamo appurato prima della lettura.

La differenza sostanziale tra i due è che la Montessori studiò l'educazione rivolta ai bambini, mentre Baden Powell la pensò per i ragazzi, ma entrambe condividevano l'importanza di educare non solo la mente ma anche l'intero individuo.

Questi metodi educativi, entrambi, non sarebbero esistiti senza che avessero alla base la tesi dell'autoeducazione. Chi ha vissuto nell'infanzia un'esperienza di autoeducazione auten-

presentare a ciascuno nel corso della propria esistenza.

I bambini/e sono come muratori che costruiscono la loro casa. Gli adulti (genitori, insegnanti, educatori) sono preposti a preparare il cantiere, cioè a fornire gli attrezzi per fare il lavoro. Noi adulti non possiamo fare la casa per loro (facciamo già fatica a fare la manutenzione alla nostra).

L'intervento di Costa inizia con l'esortazione a noi adulti di non fare una cosa solo perché l'abbiamo sempre fatta. Quando si parla di MASCI ci si rivolge agli adulti che, nel loro profondo, sono convinti che, a qualsiasi età, si cresce sempre.

Baden Powell non era un pedagogo, non aveva fatto studi classici, lui era un militare e affermava che lo scoutismo non era una scienza, ma il racconto di una esperienza. Il tema dell'esperienza è fondante nello scoutismo.

Mario Mazza, maestro ed educatore, fu colui che contribuì saldamente alla nascita dello scoutismo in Italia nei primi anni del '900. Dopo la fine della seconda guerra mondiale egli ebbe l'intuizione di fondare il MASCI. Mazza prima ancora di Baden Powell e della Montessori aveva capito l'importanza della scuola per la realizzazione dello studente e, dunque, dell'uomo del futuro.

All'inizio del 1900 l'esigenza di cambiare la scuola era forte; ci stiamo chiedendo ancora oggi, nonostante le molteplici esperienze, iniziando dalla Montessori ma non solo, quale dovrebbe essere il migliore metodo educativo.

Torniamo a Costa: mentre nello scoutismo giovanile il metodo

educativo non può esistere se non c'è un rapporto umano tra capo e ragazzo, ma l'educazione passa sempre attraverso il capo, nel MASCI l'autoeducazione passa attraverso la comunità di adulti alla pari.

La meta di tutto lo scoutismo è formare buoni cittadini.

Alla domanda “ci sono controindicazioni ad affidarsi troppo all'autoeducazione?” Colucelli risponde che è importante lo sguardo dell'altro per creare le condizioni per costruire sé stessi. La vita ha dei limiti e abbiamo bisogno di altre persone per costruirci.

Massimiliano Costa replica che “lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato” per noi adulti significa realizzare la persona, realizzare sé stessi. Dovremmo chiederci più spesso quale è la nostra vocazione su questa terra in questo tempo che ci è dato da vivere; per esempio: il servizio per l'adulto scout dovrebbe essere uno stile di vita, di attenzione all'altro.

Sicuramente la chiusura di Sonia Colucelli sprona noi adulti a migliorarci: “quanta passione traspare dal nostro stare al mondo? ... ovvero, citando Maria Montessori “gettare un raggio di luce e passare oltre, questo è il compito dell'adulto”.

All'invito di Sonia di migliorarci, fondato sulle parole della Montessori, da adulta scout, mi permetto di aggiungere che per gli adulti che educano i ragazzi è un concetto validissimo; ma è particolarmente adatto per relazioni nelle nostre comunità MASCI; il mio auspicio è che essere adulti luminosi con leggerezza, serietà, responsabilità ed entusiasmo sia luce per l'autoeducazione.



Il tavolo dei relatori

neva l'importanza di educare attraverso le esperienze. Maria Montessori e Robert Baden Powell spesso hanno espresso pen-

sieri talmente simili che è difficile stabilire da chi provengono se non lo abbiamo appurato prima della lettura.

“AIUTAMI A PREGARE”

Con il volume, terzo della collana “Rita Quotidiana” curata da Tau editrice, dopo i temi maternità e lutto, le claustrali continuano a offrire consigli ispirati a Santa Rita. La Priora: “La preghiera è il caldo abbraccio che ci lega a Dio e colma il senso di vuoto che spesso viviamo”.

“Oggi ci basta prendere lo smartphone non solo per scattare foto, filmare, guardare notizie o film, possiamo controllare casa, accendere il forno a distanza, inserire l'allarme, viaggiare per vie sconosciute. Eppure, non esiste strumento tecnologico, come invece la preghiera, che possa metterci in contatto con noi stessi e riempire quel vuoto a volte presente nel nostro cuore, che solo Dio può colmare. Questa è la prova che, per quanto siano grandi le nostre capacità intellettuali, per quanto abbondanti siano i nostri beni materiali, per quanto sia soddisfacente il livello di benessere raggiunto, non riusciamo a bastare a noi stessi. La preghiera, caldo abbraccio che ci lega a Dio, consente di metterci di fronte a noi, ci aiuta a interrogarci sul senso della nostra esistenza, che rimane oscuro e sconfortante, se non entra in rapporto col Signore. Santa Rita l'ha compreso e la preghiera le ha permesso di specchiarsi in Dio per non perdere mai se stessa”.

Scriva così, Suor Maria Rosa Bernardinis, Madre Priora del Monastero Santa Rita da Cascia, nell'in-

roduzione al libro “Aiutami a pregare”, creato dalle claustrali come strumento per riscoprire la preghiera, nella vita personale e comunitaria, ‘strada’ per orientarci nel mondo e nella nostra interiorità.

Il volume, dall'11 novembre nelle librerie d'Italia e online, è già disponibile anche su shop.santaritadacascia.org

LA PREGHIERA, BUSSOLA DELLA MODERNITÀ E DELL'UMANITÀ - Come testimoniano coloro che le monache accolgono ogni giorno, molte persone, pur sentendone il bisogno e desiderandolo fare, non sanno come pregare. Ecco allora che, dal prezioso servizio di ascolto delle claustrali e in accoglimento all'invito di Papa Francesco che ha voluto il 2024 anno della preghiera, nasce “Aiutami a pregare”, libro con cui le agostiniane offrono un percorso spirituale, tra riflessioni e testimonianze vere. Si parla del valore che ha la preghiera nella quotidianità, come bussola per ritrovarsi. Di come sia necessario predisporre alla preghiera, non una tecnica ma mezzo per vivere appieno la nostra umanità, fatta anche di infinito. Le monache rispondono anche alla domanda: perché sembra che a volte Dio non ci ascolti? Infine, la preghiera è presentata come sostegno tanto nella sofferenza quanto nella gioia, centrale

per aiutare noi stessi ma anche gli altri, come in famiglia.

“RITA QUOTIDIANA”, UNA GUIDA DEL CUORE - Con “Aiutami a pregare”, giunge a tre volumi la collana “Rita Quotidiana” del Monastero Santa Rita da Cascia, con consigli di vita concreta ispirati a Santa Rita. La santa, tramite i suoi valori universali, diventa così un'amica sempre a disposizione, una ‘guida del cuore’ attraverso gioie e dolori della quotidianità. La collana in formato tascabile, curata da Tau Editrice, ha preso vita a ottobre 2023, con l'uscita del primo libriccino sulla maternità, dal titolo “Aiutami a essere madre”, per accompagnare le madri e coloro che vogliono diventarlo. A marzo 2024, poi, è stato pubblicato “Aiutami a superare il lutto”, in cui le monache invitano a elaborare la mancanza, guardando alla Resurrezione, che porta tutti - credenti o meno - a fare i conti con la morte e la possibilità di andare oltre e rinascere. Per il 2025, la collana è destinata a crescere con un quarto volume sul tema della speranza, grande valore del 2025, grazie al Giubileo. La volontà delle monache è continuare il percorso parlando, ad esempio, di malattia, famiglia, carità e solitudine.

Alessia Nicoletti

Pasquellanti Anconetani

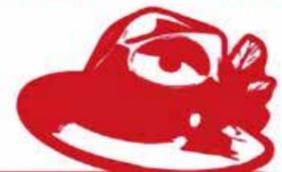


Vuoi venire con noi?

La Pasquella Anconetana ti aspetta!

335.258115

email: lapasquellaanconetana@gmail.com



Sede:
presso Parrocchia San Michele Arcangelo
Via Strada Monte d'Ago, 89
60127 ANCONA

VISITA PASTORALE ALLA MISERICORDIA DI OSIMO

“QUI È IL LUOGO DOVE CI SANTIFICHIAMO”

Negli anni '70 la costruzione della chiesa ha permesso ai parrocchiani di ritrovarsi tutti insieme in una struttura ampia e luminosa e di usufruire di spazi dignitosi per gli incontri e le varie attività. La cosa bella che mi porto nel cuore di questo incontro sono i vostri volti, la vostra gioia e il vostro impegno. Se noi incontriamo Gesù, conosciamo il suo Vangelo e camminiamo con Lui, diventiamo suoi discepoli e la nostra vita sarà un capolavoro.

di Micol Sara Misiti

La parrocchia Santa Maria della Misericordia ha accolto fraternamente Mons. Angelo Spina che, lunedì 21 ottobre, ha iniziato la sua visita pastorale nella chiesa di Osimo. Dopo il tradizionale rito di accoglienza all'ingresso della chiesa, con il bacio del Crocifisso, l'aspersione dei fedeli con l'acqua benedetta e l'adorazione silenziosa davanti all'altare, il parroco padre Laurent Falay Lwanga ha presentato la comunità. «Negli anni '70 la costruzione della chiesa ha permesso ai parrocchiani di ritrovarsi tutti insieme in una struttura ampia e luminosa – ha detto – e di usufruire di spazi dignitosi per gli incontri e le varie attività. In questi decenni è aumentata notevolmente la varietà religiosa degli abitanti della zona: alle religioni conosciute si affiancano forme di ateismo o di edonismo rivolto solo al proprio benessere. La parrocchia si propone in atteggiamento accogliente e inclusivo senza lasciare fuori nessuno. Feste e partite di calcio spesso sono il tramite per ospitare e avvicinare ragazzi e famiglie non propriamente cattoliche». Il parroco padre Laurent ha sottolineato anche che «la partecipazione dei laici dovrà crescere ulteriormente nei prossimi anni sia quantitativamente che qualitativamente: ognuno sarà invitato a fare ciò che può in una gestione sempre più comunitaria della parrocchia. Ai sacerdoti spetterà un ruolo di coordinazione e supervisione». L'Arcivescovo ha quindi ringraziato il parroco padre Laurent e i fedeli per l'accoglienza, ha spiegato il senso della visita pastorale e ha ricordato che la parrocchia è «un luogo sacro, la casa delle case. Qui il Signore è in mezzo a noi ed è il luogo dove ci santifichiamo, accogliamo la Parola, celebriamo l'Eucarestia. Si entra in chiesa per amare Dio e si esce per amare il prossimo. La parrocchia non sono le mura, ma le persone. Ognuno di voi è una pietra viva. La Chiesa non è l'edificio, ma è formata da cristiani che costruiscono il regno di Dio». Facendo riferimento all'immagine di Maria della Misericordia custodita nella chiesa, ha sottolineato che «la parola misericordia è formata da "miseria" e da "cuore". Abbiamo una mamma che prende la nostra miseria, volge a noi i suoi occhi misericordiosi e ci mostra Gesù. Che bello sapere che c'è una mamma che ci accompagna sempre».

Durante la visita pastorale, Mons. Angelo Spina ha incontrato anche i catechisti, i capi scout e gli educatori del dopocresima, che guidano 120 scout e circa 100 bambini che si stanno preparando ai sacramenti.

L'Arcivescovo ha sottolineato che «in una comunità parrocchiale lo Spirito Santo suscita tanti carismi, tanti gruppi, che sono chiamati all'unità. Non bisogna pensare che un gruppo sia meglio dell'altro, altrimenti nascono le divisioni. Siete come le dita di una mano, distinte ma vicine. La diversità è la ricchezza della Chiesa. Nella parrocchia ci sono tante realtà diverse che sono chiamate a camminare insieme, come ci indica il cammino sinodale».

I catechisti hanno spiegato che hanno accolto «con entusiasmo il cammino di formazione sulla catechesi, organizzato dalla diocesi, di cui sentivamo davvero la necessità e al quale abbiamo aderito quasi tutti, per un bisogno forte di confronto e di crescita spirituale, anche personale. Il nostro obiettivo come catechisti è creare una comunità, in primis tra di noi, ma contemporaneamente con le famiglie dei nostri ragazzi e con tutte le altre realtà parrocchiali, in cui ci si senta tutti parte della stessa famiglia e si lavori in quanto collaboratori del parroco, andando tutti nella stessa direzione che è quella di portare la nostra comunità a Dio e a Gesù eucarestia. Su que-

sto stiamo lavorando con gioia e amore».

L'Arcivescovo ha sottolineato che «il catechista, prima di essere uno che insegna, è una persona che annuncia qualcosa di grande che porta nel cuore, cioè la morte e la resurrezione di Gesù e, quindi, l'amore. Siamo discepoli di Gesù, chiamati

contro, che solitamente gli educatori affrontano con i ragazzi, come la sessualità, l'omosessualità, l'identità di genere. Su questi argomenti, l'Arcivescovo ha sottolineato che è importante «essere formati per aiutare i giovani a comprendere la visione della Chiesa e per accompagnarli nel cammino della fede. Bisogna essere ben preparati».

Durante la settimana, Mons. Angelo Spina ha incontrato anche i bambini e i ragazzi del catechismo e dell'Azione Cattolica e gli scout. Nel salone della parrocchia, tra canti e giochi, i bambini hanno fatto alcune domande all'Arcivescovo. Tante le domande personali, da cosa fa durante la giornata a come ha sentito la vocazione a diventare sacerdote, ma diverse sono state anche le domande relative alla fede, ad esempio la differenza tra comunione e cresima e cosa avviene durante la consecrazione dell'ostia. I ragazzi con i loro educatori

impegno. Se noi incontriamo Gesù, conosciamo il suo Vangelo e camminiamo con Lui, diventiamo suoi discepoli e la nostra vita sarà un capolavoro. Saremo bravi cristiani che faranno cose grandi. La cosa più grande che possiamo fare è volerci bene. Gesù ci ha detto: «Amatevi gli uni gli altri come Io vi ho amato».

Durante la settimana, l'Arcivescovo ha anche incontrato la fraternità dell'Ordine francescano secolare. La ministra Manila Catena ha illustrato alcune iniziative realizzate recentemente, tra cui la partecipazione all'XI edizione di InCanto rivivendo il «fioretto» della pecorella riscattata da San Francesco, i pellegrinaggi nei luoghi di San Francesco, tra cui Greccio, Fonte Colombo e La Verna. Ha inoltre ricordato l'iniziativa di carità e accoglienza nei confronti di somali senz'atetto, che vivevano per strada nel quartiere Archi di Ancona.

Un momento molto bello ed emozionante della visita pastorale è stata anche la Santa Messa celebrata sabato 26 ottobre, durante la quale una signora della parrocchia, Olga Bartolini, ha ricevuto i sacramenti del battesimo, della comunione e della cresima. Dopo un cammino di formazione con padre Lorenzo, durato un anno e mezzo, accompagnata da tutta la comunità, ha ricevuto i sacramenti. È stata un'emozione forte per lei che ha ringraziato l'Arcivescovo che ha presieduto la messa, i sacerdoti padre Lorenzo e padre Sergio e i parrocchiani che l'hanno sostenuta e aiutata in questo percorso.

Domenica 27 ottobre, alle 11, l'Arcivescovo ha celebrato il matrimonio tra Olga e suo marito, un momento di festa e gioia per tutta la comunità parrocchiale, mentre nel pomeriggio ha presieduto la messa conclusiva della visita pastorale, durante la quale ha ringraziato i fedeli, padre Laurent e padre Padre Kita Serge Lumuna per l'accoglienza e per i tanti bei momenti di condivisione e fraternità vissuti insieme. Ha quindi ricordato tutti gli incontri della settimana, tra cui quelli con il consiglio pastorale e il gruppo liturgico, il Masci, il consiglio per gli affari economici, i chierichetti, gli ammalati, gli Amici della misericordia e il circolo Acli, la Confraternita del Santissimo Sacramento e Nome di Maria, i cori, i ministri straordinari della comunione. Una settimana di grazia, con tanti momenti di preghiera, come la celebrazione della messa quotidiana, le catechesi sul Credo Apostolico, l'adorazione eucaristica. (Nelle foto di Danilo Mastrogiancomo alcuni momenti della visita pastorale)



ad annunciare il Vangelo». Anche i capi scout hanno presentato il loro gruppo Osimo 2, spiegando che è nato 48 anni fa e che i bambini sono circa 120, dagli 8 ai 20 anni, provenienti anche da altre parrocchie. Tanti i temi affrontati durante l'in-

hanno poi cantato la canzone «Io ho un amico che mi ama», suonata con la chitarra dall'Arcivescovo, che li ha ringraziati e ha sottolineato che «la cosa bella che mi porto nel cuore di questo incontro sono i vostri volti, la vostra gioia e il vostro

BASE POPOLARE A CONGRESSO

Base popolare si fa "laboratorio politico aperto al dialogo e al contributo di idee di tutti dove la realtà abbia il primato rispetto alla sterile contrapposizione ideologica e di parte". È quanto ha deciso il Primo congresso del movimento che si è svolto a Portonovo (Ancona) ribadendo la "centralità dei valori" nel solco della tradizione del popolarismo italiano ed europeo, portata avanti oggi dal Partito Popolare Europeo. Valori della Persona, del diritto alla vita, della libertà, della giustizia e dignità di ogni essere umano, ispira la propria azione sociale e politica".

Nel documento conclusivo viene sottolineato l'impegno a esaltare i principi "di solidarietà, sussidiarietà e giustizia sociale per un riformismo capace di cambiare in profondità l'attuale situazione di crisi profonda del rapporto cittadini-istituzioni e risolvere le tante criticità che incombono sul Paese, sull'Europa e quindi sul territorio regionale". Allo stesso tempo si "auspica nel contesto di un'Europa unita

e democratica la crescita della nostra comunità regionale promuovendo la cultura ed il valore del lavoro e della libertà di impresa quali espressioni e realizzazioni della persona umana". Base Popolare, convinta che "i modelli centralisti dei partiti siano superati" intende "dare voce ad un'ampia pluralità di soggettività culturali, associative, civiche e politiche per dare vita ad un progetto aperto e inclusivo" insomma essere "un laboratorio politico" aperto al dialogo e al contributo di idee di tutti dove la realtà abbia il primato rispetto alla sterile contrapposizione ideologica e di parte" proponendosi quale "luogo laico di incontro tra le culture e le storie gloriose del Popolarismo cattolico, del Riformismo, e del Liberalismo democratico, per affrontare in concreto i problemi delle persone rifuggendo da slogan e parole vuote proprie dei populistici". Il congresso ha eletto, per acclamazione, Raimondo Orsetti Coordinatore Regionale e gli altri organi interni, tra cui il Comitato Direttivo.

(ANSA)



PERICOLO ANTISEMITISMO

Davide Romano (Compagnia del Vangelo): "L'attacco antisemita di Amsterdam è una ferita profonda. Tutti vigilino contro il ritorno dell'odio in Europa".

Davide Romano, giornalista e fondatore della Compagnia del Vangelo, gruppo ecumenico impegnato nel dialogo interreligioso e nella promozione della pace, esprime la sua solidarietà alle vittime del violento attacco antisemita di Amsterdam e lancia un appello a tutte le istituzioni e le comunità di fede affinché non si ripetano simili episodi di odio e intolleranza in Europa.

"Quello che è successo ad Amsterdam è una ferita profonda che riapre una delle pagine più buie della nostra storia europea," ha affermato Romano. "L'attacco ai tifosi israeliani, aggrediti semplicemente per la loro identità, riporta alla luce l'ombra dell'antisemitismo e ci fa toccare con mano quanto sia fragile la nostra convivenza se non la difendiamo con fermezza e impegno."

Romano ha sottolineato la responsabilità di tutti, istituzioni, Chiese e singoli cittadini, nel contrastare l'odio e promuovere la pace: "Non possiamo permettere che nel cuore dell'Europa si risvegli una 'caccia all'ebreo'. Oggi più che mai, occorre una vigilanza attiva e condivisa per impedire che le nostre città diventino teatro di violenze razziali e religiose. È nostro dovere, come società, come credenti, e come europei, alzare la voce contro ogni forma di antisemitismo e odio."

L'episodio di Amsterdam non può essere liquidato come un fatto isolato, ha ribadito Romano, richiamando l'attenzione sulla necessità di preservare i valori fondamentali della dignità e della libertà. "Dobbiamo ricordare che l'Europa è nata anche dall'impegno a superare le tragedie della discriminazione e delle perse-

zioni," ha spiegato. "Il rischio è reale, e riguarda tutti noi: se permettiamo che l'intolleranza cresca in maniera indisturbata, mettiamo in pericolo il futuro stesso della nostra società."

Romano ha concluso il suo intervento con un appello alle coscienze di ogni cittadino: "Non possiamo restare indifferenti. Ognuno di noi ha il dovere morale di impegnarsi, di educare al rispetto e di costruire una cultura di pace. Le parole non bastano; servono azioni concrete, un impegno attivo per difendere ogni essere umano, indipendentemente dalla sua fede o dalle sue origini. Solo così potremo garantire un'Europa libera dall'odio, degna della sua storia e del suo futuro." I fatti di Amsterdam più che indignazione provocano preoccupazione e timori perché siamo già in molti con il fiato sospeso per la situazione insicura di un contesto mondiale che non offre spiragli di serenità. Lo sport che dovrebbe essere un contesto di avvicinamento di popoli non può trasformarsi in nicchie di violenza che rischiano di compromettere la coesione sociale. Pur continuando a pregare per la pace bisogna che ognuno di noi si trasformi in soggetto attivo per la ricerca di una diffusa serenità.



LE MARCHE DELL'OLIO

La merenda sana ai bambini, lezioni di potatura e degustazioni ai più grandi. Ha parlato a più generazioni - dagli alunni della scuola primaria di Maiolati, agli studenti degli Istituti agrari Serafini Salvati di Monteroberto e Vivarelli di Fabriano - l'incontro alla Casa dell'Olio e della Biodiversità di Maiolati Spontini dedicato all'olio extravergine di oliva biologico. Organizzato da Apròl, l'associazione dei produttori olivicoli regionali, all'evento (dal titolo "EVIAMOCI SULL'OLIO: alla scoperta dell'oro delle Marche, la produzione certificata BIOLOGICA") è stato fatto il punto su un settore di altissima qualità ma con la necessità di consolidare e accrescere la filiera produttiva. La produzione di olio nelle Marche conta su circa 9.500 ettari di oliveti e una produzione media annuale di circa 3mila tonnellate. Grazie al clima e alla varietà delle cultivar locali, come la Coroncina, la Raggia, il Piantone di Mogliano, le Marche si distinguono nel panorama olivicolo italiano per un olio dalle note fruttate, dal gusto intenso e dall'elevata qualità. Un prodotto esportato anche all'estero, con un valore di mercato di circa 22 milioni di euro. "La nostra associazione - spiega Francesco Sabatini Rossetti, presidente di Apròl Marche - rappresenta oltre mille produttori olivicoli marchigiani e noi vogliamo valorizzare e incrementare l'olivicultura marchigiana. Nei giorni scorsi abbiamo

anche illustrato alla Regione Marche una serie di proposte per incrementare ettari e produzione. Donninelli David, responsabile di Apròl Marche, ricorda che la nostra terra produce appena l'1% dell'olio nazionale ma il prodotto è incredibile e apprezzato fin dall'antichità". Tra le richieste del settore, sostegno a investimenti per interventi di ammodernamento, nuovi impianti, il recupero degli oliveti abbandonati e la creazione di invasi con pompaggi e cambiare passo per una gestione programmata della risorsa idrica. Il focus dell'evento, la produzione biologica che nella nostra regione rappresenta circa il 35% della superficie olivicola regionale. Crescono le superfici, aumenta l'attenzione dei consumatori "che come Coldiretti - ha spiegato Paolo Guglielmi, olivicoltore biologico e referente per l'educazione alimentare di Coldiretti Ancona - abbiamo sempre abbracciato attraverso l'etichettatura obbligatoria che oggi ci consente di distinguere il cibo italiano da quello estero. La stessa cosa dovremmo farla anche con il biologico per mettere bene in evidenza le produzioni nazionali". Al termine l'attività didattica è proseguita con la degustazione di tre piatti in abbinamento con altrettanti oli per percepirne le caratteristiche e valutare come un alimento, appunto l'olio extra vergine di oliva, abbia la capacità di modificare il gusto della pietanza.



UN PENSIERO AUDACE

La domanda più ricorrente dopo l'esito delle elezioni USA riguarda il futuro dell'Unione europea con il ritorno di Trump. Domanda preceduta da altre dopo il voto europeo dell'8 e del 9 giugno di quest'anno: quale Unione europea in un contesto politico mondiale dove i progetti di crescita si incrociano con le tragedie delle guerre e delle ingiustizie? Quale contributo al futuro dell'Ue vengono dai rapporti Draghi e Letta?

C'è infine una domanda che riguarda la capacità e la volontà della politica comunitaria e di quelle nazionali, di aprirsi alle generazioni che verranno e non a chiudersi a riccio sul presente.

Nelle linee guida del suo secondo mandato Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue che un po' faticosamente si sta definendo, scrive: "Dobbiamo anche garantire che le decisioni prese oggi non danneggino le generazioni future e che ci sia una maggiore solidarietà e dialogo tra le persone di età diverse. Per portare avanti questo lavoro nominerò una Commissione le cui responsabilità includeranno la garanzia dell'equità generazionale".

Si tratta di un passo in avanti, anche molti Paesi membri lo dovrebbero compiere con maggiori convinzione e determinazione, che ha bisogno di essere accompagnato, sostenuto e stimolato dalla società civile. È allora utile prendere nota dell'opera che a livello europeo stanno realizzando diversi soggetti della società civile che svolgono il compito di advocacy, che nulla ha a che vedere con la logica delle lobby, per tutelare e promuovere i diritti e la dignità dell'uomo in ogni stagione della vita.

Tra questi soggetti c'è il "Jesuit European Social Centre" (Centro Sociale Europeo dei

Gesuiti) di Bruxelles che opera in rete con una trentina di sigle perché la promessa della presidente della Commissione Ue non rimanga a mezz'aria oppure finisca nella betoniera delle strumentalizzazioni.

Una scelta importante riguarda la "collocazione" dell'organismo che prenderà a cuore le future generazioni: deve essere interno alle istituzioni comunitarie, come indica Ursula von der Leyen, oppure esterno per garantirsi l'indipendenza come, ad esempio, accade per il difensore civico o la già attiva Agenzia Ue per i diritti fondamentali?

Si è risposto con un "manifesto" (<https://fitforfuturegenerations.eu>) per proporre un inquadramento giuridico dell'iniziativa e per definirne con precisione la nuova struttura. Tre sono le indicazioni fondamentali: elaborare una dichiarazione interistituzionale sui diritti delle generazioni future; nominare un Commissario per le generazioni future che svolga la funzione di vicepresidente della Commissione Ue; includere la giustizia intergenerazionale come principio chiave per qualsiasi atto legislativo.

"Alcuni hanno ritenuto troppo ambizioso l'obiettivo di influenzare la composizione della Commissione europea - scrive il "Jesuit European Social Centre" su Aggiornamenti Sociali n.10/24 - ma tale audacia è parsa necessaria data la portata delle sfide che attendono l'Europa e il mondo. Un lavoro in rete visionario e strategico al tempo stesso può rappresentare un primo passo verso un futuro migliore".

Tale audacia è più che mai necessaria perché una politica che si chiude sul presente, come diversi segnali confermano, è una politica senza respiro.

Paolo Bustaffa

CALENDARI / AGENDE 2025

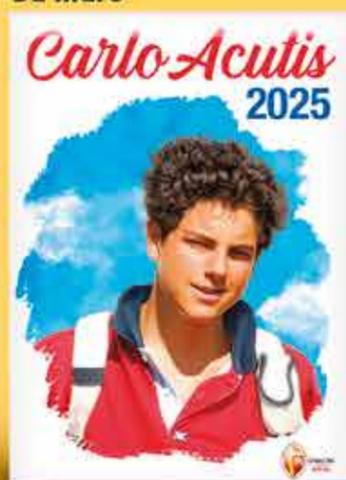
LASCIATI
ISPIRARE

PER TUTTI
I GUSTI

DI TUTTI I
FORMATI

ORDINA I TUOI
PREFERITI

Da muro



cod. 40828 / € 3,00

Da muro



cod. 40826 / € 3,00

Da tavolo



cod. 40825 / € 2,00

Liturgico



cod. 8665
€ 1,00

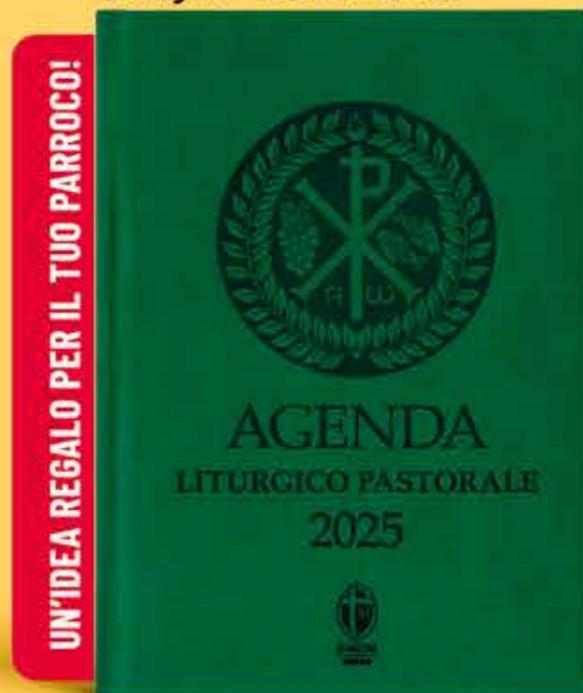
Da strappo



cod. 8710 / € 9,00

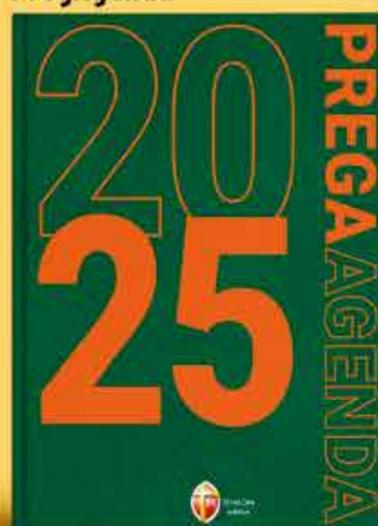
Calendari

Liturgica - Per i sacerdoti



cod. 40821 / € 12,00

PregAgenda



cod. 40822 / € 10,00

Giornaliera



cod. 40827
€ 7,00

Settimanale



cod. 40823
€ 7,00

Settimanale



cod. 40824
€ 7,00

Agende

L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su      

ORARIO NEGOZIO
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00
13.00 - 17.00

Email
ordina@editriceshalom.it

Disponibile su 

Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono
071 74 50 440
Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprii tutti!

+ 1,5 °C: STA SALTANDO IL PATTO UOMO-NATURA

L'IMPATTO È TRAGICO

L'ennesimo summit dell'ONU sul Clima è disertato dai principali leader mondiali

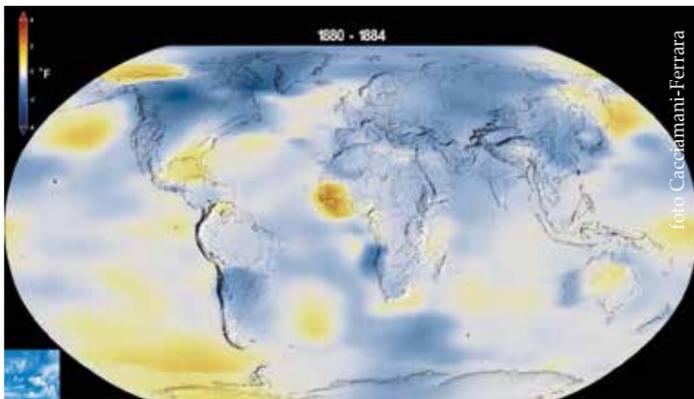
di **Claudio Zabaglia**

1,5°C in più di temperatura è già febbre: sintomo di malattia per noi e per la "casa" che abitiamo in un delicato equilibrio di interdipendenza tra cause ed effetti. Se da sempre la nostra salute può essere compromessa da agenti naturali - batteri, virus, funghi - sempre di più è il nostro stile di vita a rappresentare una minaccia per noi stessi e per la Terra. L'impronta umana è indelebile: il peso di cemento, asfalto, auto, elettrodomestici, cellulari, ... i nostri cosiddetti beni materia-

le dell'Energia fa sapere che nel 2024 il consumo di carbone sta ancora crescendo fino all'impressionante cifra di 8,7 miliardi di tonnellate, più del 10% della quantità consumata dieci anni fa! La contraddizione attraversa la Cina che consuma oltre il 50% del carbone del pianeta però fa business con la produzione di pannelli solari e centrali eoliche (fonti energetiche alternative) di cui è il principale produttore ed esportatore e il tycoon Trump appena tornato alla ribalta con toni da crociata annunciando di riaprire tutti i pozzi

alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche."

Con questo andazzo l'anno che si conclude è il più caldo di sempre e il primo anno con temperature nella media superiori alla frontiera di 1,5°C, secondo il servizio Copernicus sui cambiamenti climatici, evidenziando quanto sta già sotto gli occhi di tutti: eventi meteorologici estremi quali le ondate di caldo, periodi di siccità e forti precipitazioni, situazioni che a fine Ottocento accadevano una volta ogni 50 anni, ora in uno scenario di +1,5°C possono aumentare di 9 volte. Siamo al si salvi chi può; se non si possono annullare le cause le Amministrazioni cercano di adattarsi alla situazione ormai compromessa. Anche la Regione Marche sta lavorando alla definizione del Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico (Piano clima) prevista all'interno della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: ha l'obiettivo di considerare la situazione climatica della Regione, analizzare le vulnerabilità connesse



li, ha superato quello di piante, animali e microrganismi. È l'effetto dell'Antropocene, l'era geologica caratterizzata dalla presenza umana. Al surplus di materia artificiale si aggiungono le emissioni dei combustibili fossili finora utilizzati per "il progresso" dello stile di vita umano. Dunque 1,5 °C in più è un'evenienza pericolosa per il pianeta: la notizia in questi giorni che tale soglia è stata superata rispetto ai livelli dell'era preindustriale ha vanificato l'impegno assunto a Parigi nel 2015 dalla Conferenza ONU sul clima; in quell'occasione i rappresentanti della maggior parte dei Paesi mondiali, allertati dai più autorevoli scienziati, si erano impegnati ad evitare il superamento di tale limite per evitare la possibile debacle climatica. La soluzione deve essere unitaria per tutto il pianeta ma le scelte adottate sono divergenti perché legate a posizioni politiche ed economiche difficilmente compatibili tra loro. Un Paese come l'India, all'inizio del suo decollo industriale, non solo sostiene che il carbone per il basso costo (anche se massimamente climalterante) è essenziale per uno sviluppo economicamente sostenibile, ma obietta che proprio Europa e USA hanno fondato la loro egemonia su un utilizzo massiccio di tale combustibile. E mentre la Gran Bretagna nei giorni scorsi ha spento la sua ultima centrale elettrica a carbone, l'Agenzia Mondia-

Migliore comunicazione

Linguaggi chiari e comprensibili che portano ad azioni e comportamenti corretti

Non solo nuove tecnologie!

di petrolio texani senza però fare a meno del sostegno incondizionato di Musk primo costruttore mondiale di auto elettriche. E i Paesi arabi che non conterebbero niente senza i loro apparentemente inesauribili pozzi di petrolio? Per non perdere le loro quote di mercato, con l'avanzamento di energie alternative, hanno annunciato un progressivo aumento delle loro produzioni per tenere basso il prezzo. L'egemonia del capitale non è più solo a scapito del sistema sociale ma da ora in avanti anche della sopravvivenza ambientale.

Il Papa è probabilmente l'unica voce che da dieci anni a questa parte con l'enciclica Laudato si' invoca "sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale, troppo spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri.... con atteggiamenti che ostacolano vie di soluzione, anche fra i credenti: dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o

ai principali fattori e proporre misure di adattamento sia in maniera trasversale che settoriali. Comincia la nuova COP dell'ONU sul clima (è la 29esima e non si è combinato finora nulla) si tenga in questi giorni a Baku, capitale dell'Azerbaijan, prima città al mondo a sfruttare commercialmente il petrolio sin dal 1846!!! ...sembra quasi uno sberleffo. Si parlerà ancora di uno sforzo finanziario comune, fino a 1000 dollari, ma non ci crede più nessuno; tanti leader mondiali hanno dato forfait, per litigi politici e sfiducia sulle strategie da adottare: Ursula von der Leyen, Macron, Scholz, Trump, Xi Jinping, Lula, Trudeau, Modi, Albanese, Putin... perfino la Papua Nuova Guinea, paese fortemente vulnerabile al tracollo del clima ha dichiarato che la COP è "una totale perdita di tempo". Ammoniva Dante "fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza"... "ma così è (se vi pare)".

50
anni di vita parrocchiale
S. Maria di Loreto al Pozzetto
Ancona
1974 - 2024

50 anni di vita parrocchiale - S. Maria di Loreto al Pozzetto

programma

"La gioia è molto contagiosa, quindi, siate sempre pieni di gioia."
(Madre Teresa di Calcutta)

24 novembre
ore 11.00 **Santa Messa**
Celebrata dal Card. Edoardo Menichelli

7 dicembre
ore 21.15 **La più grande storia d'amore**
"La storia della salvezza"
Con canti, musica, immagini e riflessioni.
Ideato e guidato dal coro parrocchiale "Mi Alma Canta"

8 dicembre
ore 11.00 **Santa Messa**
Celebrata dal nostro Arcivescovo Mons. Angelo Spina
ore 13.00 **Pranzo comunitario**
Offerto dalla parrocchia, prenotazioni in chiesa dal 23 nov
ore 15.30 **Animazione e giochi**

9 dicembre
ore 21.15 **Fogarò della Venuta**
Canti e preghiere, poi castagne e vin brulé

50 anni di vita parrocchiale - S. Maria di Loreto al Pozzetto

programma

"La gioia è molto contagiosa, quindi, siate sempre pieni di gioia."
(Madre Teresa di Calcutta)

24 novembre
ore 11.00 **Santa Messa**
Celebrata dal Card. Edoardo Menichelli

7 dicembre
ore 21.15 **La più grande storia d'amore**
"La storia della salvezza"
Con canti, musica, immagini e riflessioni.
Ideato e guidato dal coro parrocchiale "Mi Alma Canta"

8 dicembre
ore 11.00 **Santa Messa**
Celebrata dal nostro Arcivescovo Mons. Angelo Spina
ore 13.00 **Pranzo comunitario**
Offerto dalla parrocchia, prenotazioni in chiesa dal 23 nov
ore 15.30 **Animazione e giochi**

9 dicembre
ore 21.15 **Fogarò della Venuta**
Canti e preghiere, poi castagne e vin brulé

In occasione del cinquantenario della nostra parrocchia inizia un cammino di adorazione eucaristica aperto a tutti.

Tutti i giovedì, nell'ora precedente alla messa e in quella successiva, resterà esposto il Santissimo Sacramento.

Chiunque lo desidera può recarsi in chiesa, per la preghiera e l'adorazione.

vieni al cinema insieme a me

di Claudio Marinelli

IL TEMPO CHE CI VUOLE (ITALIA/FRANCIA – 2024)

regia e sceneggiatura di Francesca Comencini, con Fabrizio Gifuni e Romana Maggiora Vergano – visto al CinemAzzurro (Ancona)

Immane coppia e basette, Luigi Comencini è qui visto attraverso il rapporto cogente ed esclusivo con la figlia. Accantonati moglie, sorelle, amici, parenti, intimi vari, restano qui solo loro due, nei momenti cruciali di un trentennio scandito da luce, disperazioni, gioie, malattie e naturalmente la pratica del cinema, che è prima di tutto un mestiere da vivere intensamente. Volitiva, intensiva, potente, realizzante, infinitezza che è mancanza, ma lascia sgorgare le cose fuori di sé, Francesca (Romana Maggiora Vergano) nel film è il perfetto contraltare del padre Luigi (Fabrizio Gifuni), più razionale, logico, autorevole (ma non autoritario), uomo del dialogo (e non cerchio-bottista), profondamente riflessivo. In loro dunque è contenuto questo infinito elemento di separazione, quello che divide volontà, libertà, sensibilità ed intelletto, razionalità, ma ciò non impedisce di creare un percorso che porta ad avvicinarli progressivamente, di mettere in campo la dialettica dei molti e dell'Uno. Questo comporterà per Francesca vivere un faticoso percorso di autocoscienza, che la aiuterà a superare gli egotismi contemporanei, l'intensivo, il fattuale. Fino ad aprirsi ad una più larga comprensione dell'es-

sere, a scegliere la propria vocazione, quella di regista, a rifiutare la libertà arbitraria che l'aveva contraddistinta, a scegliere l'atto che trasforma la realtà in un che di ideale. Allo stesso tempo, anche Luigi, a contatto con Francesca, sente in sé il potere trasformativo del femminile, si arrende al volitivo, all'emozionale, al magico. Ogni vita deve passare per il fuoco della contraddizione. Ed appunto di (apparenti) contraddizioni è fatto questo splendido film, che "sente" la voglia di movimento, la pluralità delle contraddizioni dell'Italia degli "anni di piombo", dell'agitazione che muove il set dei film di Luigi e ne tenta un (possibile) superamento, in primo luogo attraverso quella felice forma di artigianato che è il cinema. In "Il tempo che ci vuole" si sentono le differenze più acute e di nuovo le mediazioni più piene, si sente lo sforzo da parte di Francesca Comencini di ristabilire la lezione originaria del padre Luigi e allo stesso tempo di tentarne un precario ma fecondo superamento, non fermandosi alle esteriorità nelle quali è forte la tentazione di identificare l'uomo, ma scavando invece, con un lavoro lungo e faticoso, nei diversi gradi di perfezione che hanno contraddistinto la sua lunga e fruttuosa carriera artistica.

economia e politica

di Maria Pia Fizzano

GLI STATI UNITI DI TRUMP: EFFETTI ECONOMICI SULL'EUROPA

L'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti ha già iniziato a generare impatti tangibili nel vecchio continente, incluso il nostro Paese. Le importanti implicazioni possono essere osservate sia sul piano economico, che sul piano politico: la nuova amministrazione sembra infatti avere l'intenzione di cambiare le relazioni transatlantiche, ovvero i rapporti tra Unione Europea e Stati Uniti. Trump non ha mai nascosto di voler promuovere politiche di nazionalismo economico e protezionismo che metteranno sotto pressione le economie dei Paesi europei. Durante la campagna elettorale, il neo presidente ha infatti dichiarato che avrebbe introdotto tariffe sulle importazioni tra il 10% e il 20%, per arrivare al 60% nei confronti delle merci provenienti dalla Cina, con l'obiettivo di rimpinguare le entrate, difendere le industrie nazionali e riportare posti di lavoro negli Stati Uniti, in aggiunta all'obiettivo di incentivare il rimpatrio delle aziende americane attive in Europa, minacciando di imporre tariffe elevate per quelle che continueranno a produrre al di fuori degli Stati Uniti. Tutto questo potrebbe creare forti tensioni economiche, riducendo la competitività delle industrie manifatturiere europee sui mercati globali e influenzando negativamente sulle esportazioni europee, incluse le italiane. Come se ciò non

bastasse le posizioni protezionistiche di Trump, se non verranno smussate, inevitabilmente saranno destinate a disintegrare qualunque sforzo possibile in direzione di una cooperazione internazionale su questioni ambientali e normative. Non dimentichiamo, infatti, che l'Europa è fortemente impegnata nella transizione verso l'energia verde, e si troverebbe in grave difficoltà di fronte al possibile nuovo approccio del governo statunitense, che potrebbe diventare decisamente più permissivo e anti-regolatorio in quanto finalizzato a diminuire i vincoli sulle emissioni e a favorire le industrie tradizionali. Questo possibile, significativo disallineamento potrebbe innescare immediati vantaggi concorrenziali per le industrie U.S.A., oltre a creare inevitabili frizioni anche nelle relazioni diplomatiche, incluso il contesto della stipula di trattati internazionali sui temi dell'energia e, più in generale, della sostenibilità ambientale. In conclusione, il ritorno di Trump potrebbe rappresentare una significativa sfida per l'Europa, che potrebbe essere costretta a ripensare le proprie strategie economiche e persino a rivedere i propri programmi ambientali per tutelare la propria stabilità e competitività sul palcoscenico globale, preparandosi in ogni caso a gestire possibili conflitti di interesse in campo commerciale e ambientale.

presenzaineconomia@gmail.com



ESPERIENZA
MISSIONARIA
IN
CAMERUN

"Cuori ardenti e piedi in cammino" *Lu 24, 13-35*
un viaggio per incontrare "l'altro" e andare verso l'Alto

CHE COS'È

Percorso per giovani che sentono il desiderio di vivere un'esperienza in terra di missione e che hanno voglia di uscire da se stessi per camminare, ascoltare, incontrare, condividere la loro esperienza di fede e così conoscersi più profondamente.

È un cammino che prevede incontri mensili di formazione, con momenti di confronto, riflessione, testimonianze, preghiera e fraternità in preparazione all'esperienza estiva 2025 in Camerun.

DOVE

presso la comunità dei Missionari Saveriani di Ancona
via Flaminia 356 (Palombina)

PRIMO INCONTRO

Domenica 24 novembre
dalle 9 alle 16.30
pranzo compreso

PER INFO

p. Diego 331 9557966
comunità 071 895368
dpirani@libero.it

L'ANGOLO DEI VANGELI DIALETTALI

a cura di Manlio Baleani

EL VANGELO DE MI' NONA

Per più di due anni i 99 sonetti di Duilio Scandali ci hanno intrattenuti nel racconto della vita di Gesù da una nonna ai propri nipoti nel dialetto di Ancona, che ci ha fatto fare un tuffo nel passato essendo stato scritto nella prima metà del 1900, quando non era opportuno – se non vietato – utilizzare la lingua del popolo per un testo sacro come il Vangelo. Amici, ex seminaristi, mi raccontavano come ci fosse la punizione del silenzio per chi pronunciava anche una sola parola in dialetto e che la cosa si prolungava fino a quando ad un altro seminarista veniva affibbiata tale punizione. "El vangelo de mi' nona" venne stampato postumo, solo nel 1948, dopo la fine della guerra e la caduta di un regime che per salvaguardare la italianità della lingua, ostacolava le forme dialettali. Per chiudere questo ciclo non resta che pubblicare due sonetti, peraltro molto simpatici, che aprono e chiudono il libro. Si parla di 'na vecchia fresca e arzila che il giorno di Natale chiama attorno a sé i nipoti per raccontare il Santo Vangelo. Alla fine del racconto giunge l'esortazione affinché tra cento anni (un periodo simbolico per dire che il Vangelo è sempre attuale) "ricurdève che se' nati crestiani ... ricurdève la storia de Gesù."

*Mi' nona era 'na vecchia fresca e arzila,
linda e pinta e cul naso per l'in giù,
che 'gni tanti diceva: <Eh no!... Per crila!
Figurte! ... Che t'arabi-rai-zunzù!>
Cu' n gran sciale a tapi, cu' 'na gran spila
ch'avea purtato nono dal Perù,
lia campava pacificae tranquila,
piena de reumi e piena de virtù.
D'inverno ricuntava tante fole
o de Nono zzuco o Mazzamurello ...
Mama intanto, frigea le castagnole.
Un Natale ce dice: - Vini qui:
ve voio ricuntà el Santo Vangelo ...
Donca, carini, stàteme a sintì - .*

*Nona prende 'na presa, fa un sternuto,
'cende al scandì cul fogo de la rola:
dice: - Carini mii, v'ho dito tuto
e ricurdève che nun è una fola. –
Beve un bichière de vè bianco asciuto,
magna piani piani 'na castagnola:
-V'ho ricuntato mejo ch'ho pututo,
ma ricurdève che nun è una fola ...
E quando nona vostra, fra cent'ani,
in te sto mondo nun ce sarà più,
ricurdeve che sé' nati crestiani ...
ricurdeve la storia de Gesù...
E te nun pulì el naso cu' le mani,
per crila! ... Che t'arabi-rai-zunzù!...*

Tratto da "El Vangelo de mi' nona" di Duilio Scandali. Ed. affinità elettive

NESSUNA PIETÀ PER I DEBOLI

LA FACCIA PEGGIORE DEL BULLISMO

Il bullismo nei confronti dei giovani con disabilità

di Rita Viozzi Mattei

Succede oggi, succedeva nel passato; l'editoriale del nostro Direttore "Ogni perché ha una risposta", nel numero 22 di *Presenza*, parte dal suicidio di Leo, il quindicenne di Senigallia il cui tragico gesto ci ha dolorosamente colpito e del quale a lungo si è parlato e scritto; nelle cronache è comparsa la parola bullismo. Riprendo la riflessione del Direttore: "Vengono presi di mira, generalmente, i ragazzi fragili e comunque senza le caratteristiche dei bulli, è una pesca facile perché i ragazzi normali, gli umili, i non bulli sono la stragrande maggioranza. Tra questi c'è chi ha una corazza e chi una corazza non ce l'ha." Matteo non aveva una corazza, aveva invece i problemi dell'autismo accentuati da un grado di disabilità, amichevole con i compagni, faceva progressi ed era sempre quieto in classe; troppo quieto per Franco, (i nomi ovviamente non erano questi), che all'uscita, lasciato il suo zaino, cominciava ad inseguire Matteo intorno all'edificio, fino a stremarlo; Matteo respirava a fatica, paonazzo in volto, sudato, si accasciava contro un muro; non c'era altra violenza, ma era bastare quella usata che enfatizzava la differenza di Matteo, emarginandolo. E i compagni? E gli altri? Ridevano, partecipi anch'essi della violenza. Forse Franco non era ancora un bullo, ma poteva diventarlo; non è sempre facile individuare nella classe gli alunni che hanno volontà e azioni prevaricatorie; a differenza del bullismo, cosiddetto di strada, quello che nasce in una classe può essere ri-

levato e corretto, per questo gli insegnanti hanno, dovrebbero avere, gli strumenti e la preparazione; servono il dialogo, lo studio delle circostanze causali, l'indispensabile collaborazione delle famiglie, la tempestività. Fummo fortunati noi insegnanti



di quella classe: ci aiutò la possibilità di monitorare il comportamento di Franco, ci aiutò che non fosse un cattivo ragazzo, disse che voleva "soltanto" divertirsi e far divertire i compagni; lasciato a sé stesso, che cosa ancora avrebbe messo in atto su Matteo? Oggi Matteo ha un lavoro protetto, vive in autonomia in un appartamento di famiglia, si sposta in autobus con facilità, ha affrontato situazioni dolorose, la morte del papà e del fratello, è di buona conversazione, racconta di sé, ricorda i compagni di classe. Non ho più visto Franco, vedo i suoi genitori che ascoltarono noi in-

segnanti, ci dettero fiducia fino alla risoluzione del problema; mi dicono che l'allora turbolento adolescente ha incanalato in modo migliore la sua energia: ha avuto un percorso di studio, ha rilevato una rappresentanza, è un buon padre di famiglia. Al

tempo di ciò che ho raccontato si parlava poco di bullismo, come si parlava poco di disabilità, le persone con disabilità erano spesso confinate in istituti, senza diritti, senza possibilità di espressione e di crescita, oggi delle due realtà si parla e si scrive, purtroppo accomunandole perché i giovani con disabilità sono spesso vittime di violenze e atti di bullismo. Il quotidiano *Avvenire*, sempre attento alle fragilità, da tempo sta monitorando il fenomeno. È del 24 ottobre scorso l'articolo che titola: "I ragazzi disabili sempre più vittime di violenza e atti di bullismo" e riporta episodi in cui sono i

fragili a finire nel mirino di bulli e prepotenti, veri reati d'odio. La mappa del tristissimo fenomeno non conosce limiti, da Torino a Pavia, da Grosseto a Caserta...; a Urgnano-Bergamo, un parroco ha dovuto chiudere l'oratorio perché dei ragazzi pakistani si accanivano contro un coetaneo africano disabile, una guerra tra poveri. I bulli nostrani fanno di più: individuata la vittima, un coetaneo con grave malattia neurodegenerativa, ("...sei storto di testa?", gli hanno gridato), l'hanno inseguito, molestato, filmato, postando poi sui social la loro prodezza, mentre i like fiocavano... questo a Grosseto. A Caserta, riporta ancora *Avvenire*, tre under quattordici hanno costretto un loro compagno autistico a spogliarsi e hanno creato una chat per scambiarsi odiosi insulti nei suoi confronti. Gli esempi si moltiplicano nell'indifferenza quasi generale, ogni tanto qualcuno si oppone, ma i più fanno finta di niente o sghignazzano per compiacere il branco. Viene dalla Toscana, da Bagno a Ripoli, la testimonianza di una mamma che ha visto suo figlio tredicenne con sindrome di Down umiliato e deriso in una palestra da ragazzini-bulli, difeso però da un altro suo coetaneo, un esempio. C'è preoccupazione da parte dello stesso Ministero dell'Interno che in un documento parla di gravi episodi di violenza, umiliazioni e soprusi nei confronti di ragazzi con difficoltà e disagi, aggressioni fisiche e verbali tra i giovani nelle scuole, nelle piazze, nei luoghi di ritrovo; non si rilevano soltanto atteggiamenti

provocatori o di derisione, comunque gravi, ma come documentato da *Avvenire*, di aggressioni intenzionali e ripetute nel tempo che coinvolgono soprattutto ragazzi e ragazze, tra i 17 e i 18 anni, (agghiacciante la presenza di ragazze-bulle, quando l'essere donna dovrebbe significare accoglienza e cura). Come si evince dall'esempio "scolastico" sopra riportato, occorre riconoscere il primo campanello d'allarme per intervenire tempestivamente per non compromettere lo sviluppo e la civile integrazione in primis dell'agredito, ma anche, negli stessi termini di preoccupazione, del bullo-aggressore, (che si tratti di una ragazza o di un ragazzo), egli stesso vittima di una complessità psicosociale, dagli elementi al contorno negativi, che va riconosciuta e fatta oggetto di cura. Non ci si può limitare a considerare lo stato delle cose, già nel 2021 l'Unesco suggeriva una serie di interventi sistemici, strutturali e didattici: formazione degli insegnanti, coinvolgimento dell'intera comunità, promozione della cultura dell'inclusione, valorizzazione delle esperienze individuali, definizione dei concetti di equità, pregiudizio, discriminazione...molto si sta facendo, molto resta da fare. L'obiettivo delle Istituzioni, delle agenzie formative, di tutti noi cittadini sia una società in cui i giovani normodotati smettano di deridere i coetanei in difficoltà, ma capiscano che si può ridere e star bene insieme.

Ne parliamo nel prossimo numero

Le dirette di **teenformo.it****teencontro**

Ma l'America è ancora l'America?

Messico, USA, Canada:
la vita lungo le rotte migratorie

**Chiara Casotti**

Amnesty Int. Italia
Coordinamento
Nord America

con

Roberto Brognara

Amnesty Int. Italia
Coordinamento
America latina

**12 novembre - ore 21.15**

diretta YouTube Teenformo channel | f teenformo.it - per intervenire Whatsapp 376 933 8930

Un evento benefico per concludere la "carovana del cuore"

Fondazione Paoletti, Ucid Marche e Arcidiocesi di Ancona e Osimo portano a San Ciriaco l'elevazione musicale "Mirabilis Ensemble"

Ancona, 08/11/2024. Il benessere psico-sociale degli adolescenti al centro di una prestigiosa elevazione musicale nella cattedrale di Ancona il prossimo 30 novembre. Nell'ultimo giorno del mese, a

partire dalle 21, Fondazione Patrizio Paoletti, in collaborazione con Ucid Marche e Arcidiocesi di Ancona e Osimo porteranno nella suggestiva cornice di San Ciriaco l'Orchestra e il Coro Mirabilis Ensemble con un ricco programma di musica sacra.

L'iniziativa, a carattere benefico previa iscrizione, concluderà simbolicamente la rassegna "Ca-

rovana del Cuore", quest'anno a sostegno della raccolta fondi "Prima che sia Troppo Tardi", per la ricerca e per aiutare gli adolescenti e le loro famiglie a fare prevenzione e a riconoscere i segnali del disagio emotivo, soprattutto nelle periferie.

Per partecipare e donare: <https://fondazionepatriziopaoletti.org/donazioni-evento-mirabilis/>

FONDAZIONE PATRIZIO PAOLETTI
EVENTO DI ELEVAZIONE MUSICALE

30 NOVEMBRE 2024
ORE 21

Nella cornice degli eventi della "Carovana del cuore" a sostegno della campagna "Prima che sia troppo tardi" di Fondazione Patrizio Paoletti, per il benessere psico-sociale di ogni adolescente

MUSICA SACRA CON L'ORCHESTRA E IL CORO MIRABILIS ENSEMBLE

CATTEDRALE DI ANCONA SAN CIRIACO
DIOCESI DI ANCONA OSIMO

INGRESSO LIBERO
CON ISCRIZIONE ONLINE
È PREVISTO UN OMAGGIO DELLA "CAROVANA DEL CUORE" DA RITIRARE DURANTE L'EVENTO

DONA E PARTECIPA

FONDAZIONE PATRIZIO PAOLETTI.ORG

I 30 ANNI DELL'UNITRE DI CASTELFIDARDO "LE PAROLE DEL CUORE"

Una idea originale quella della Università della terza età di Castelfidardo di celebrare i 30 anni di attività con la pubblicazione di una raccolta di poesie e racconti degli allievi e delle espressioni dell'istruzione presenti nel territorio. Il libro può essere definito come la presentazione di un compendio dell'attività svolta in questi trenta anni, di un contenitore dell'espressione di intelligenze con capacità culturali non indifferenti, ma soprattutto come un recupero di speranze e di ambizioni sopite. È stato sottolineato anche da qualche intervento come l'impossibilità di proseguire gli studi in età, chiamiamola, scolare per i motivi più disparati, abbia potuto trovare una riscossa.

Il libro si intitola "Le parole del cuore". L'Unitre, scrivono nel risvolto della prima di copertina: "... è un'Accademia di Umanità, di cuore e mente a favore della cittadinanza, come traspare dal testo che presenta novantacinque poesie inedite, ventisei composizioni in rima di <<poeti in erba>>, sedici racconti di scrittori giovani e adulti, selezionati tra oltre quattrocento lavori, frutto della creatività dei nostri iscritti e amici che nel tempo hanno partecipato ai vari Festival della <<Poesia... e non solo>>. Quanti sentimenti, quante emozioni! Inquietudini, speranze, rimpianti, ricordi che evocano i sapori, i colori e le armonie di una Castelfidardo magicamente legata alla sua musica segreta.

L'opera presenta anche una sezione colta, I Poeti viandanti, costituita da 10 poesie famose di scrittori noti e cari ai nostri iscritti, quali Jorge Luis Borges, Li Bai, Pablo Neruda, Alexander Sergeevic Puskin, che <<hanno lasciato impronte straordinarie>> nella società contemporanea, come sottolinea nella sua presentazione il poeta e scrittore Cheik Tidiane Gaye. Su questi concetti si è sviluppato l'intervento di saluto della Presidente dell'Unitre professoressa Giulietta Breccia nel Salone degli Stemma del Comune di Castelfidardo dove si è svolta tutta la cerimonia della presen-

tazione al pubblico. Prima della professoressa Breccia ha portato il saluto della città il sindaco Roberto Ascani che ha ringraziato tutti coloro che volontariamente sono impegnati nell'Unitre. Ascani ha sottolineato come tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute nel corso degli anni abbiano sostenuto il sodalizio. Ha chiuso l'incontro il poeta e scrittore Cheik Tidiane Gaye.

A coordinare i lavori è stato chiamato il nostro direttore che ha ribadito la fragilità della poesia che prende forza dal caratte-

gini. - "FISARMONICA", Davide Bugari, Fabrizio Vissani IV Sezione - SENTIMENTI "PER NON SOFFRIRE", Davide Bugari, Stefano Rosetti. - "ANIMA", Mercedes Galassi, Silvana Galassi. - "A FRANCESCA", Franco Zoppichini, voce recitante e autore. - "MIA MADRE", Marco Frontalini, Anna Maria Magi.

POETI IN ERBA

"GIRO GIRO", Alessandro Rossini voce recitante e autore. - Poesia dedicata al giro d'Italia con rappresentazione grafica di ogni strofa realizzata dai bam-



re dell'autore e dalla forza della voce recitante. E gran parte del successo della serata è stato merito oltre che della nutrita fantasia degli autori della professionalità delle voci recitanti. Di seguito sezione, titolo, autore e voce recitante:

I Sezione - LA VITA

"HO IMMAGINATO UN SOGNO", Anna Debellis, Andrea Bugari. - "UN UOMO SENZA STORIA", Davide Bugari, Alberto Capotondo. - "IL QUADRO", Marco Frontalini, Elisabetta Capecci.

II Sezione - LA NATURA

"ACQUA", Lorena Marzoli, Franco Gennari. - "IL GIARDINO DELLE ROSE", Marco Frontalini, Mauro Domenella. - "PENSANNU", Davide Bugari, Paolo Bugiolacchi.

III Sezione - I LUOGHI DEL CUORE

"CASTELLO È SEGRETO", Lorena Marzoli, Patrizia Paoletti. - "IL MIO SUD", Linda Scarnà, Lucia Vinci Scarnà. - "I TAIU-LLI", Davide Bugari, Romeo Pi-

bini della classe quarta della scuola primaria Sant'Anna di Castelfidardo sotto la guida del maestro Alessandro Rossini. "LA FILASTROCCA DELLA FISARMONICA" Marco Frontalini, Leonardo Pierini. - "IL PROFUMO DELLA VITA", Fiorella Coletta, Cristiano Coletta I.C. SOPRANI - Castelfidardo. - "PETER PAN", David Bugari, Chiara Cittadini, I.C. MAZZINI - Castelfidardo. "DIMENTICANZE", Marco Frontalini, Riccardo Amicuzzi, I.C. LEOPARDI - Potenza Picena, "MOMENTI", David Bugari, Francesco Benvenga, I.I.S. LAENG-MEUCCI Castelfidardo.

NARRATIVA

"ANIME GEMELLE: UN FILO ROSSO CHE UNISCE..." Davide Bugari, Rosa Scordino. "QUANDO TUTTO HA SAPORE DI TE, CARA MIA CASTELFIDARDO", Fiorella Coletta, Chiara Duranti, I.I.S. LAENG-MEUCCI Castelfidardo.

Agenda pastorale dell'Arcivescovo



NOVEMBRE

15 venerdì - 17 domenica Roma
Assemblea della CEI per il Cammino sinodale

18 lunedì - Udienze
21.00 Incontro con la consulta regionale sport e turismo

19 martedì - Udienze
21.00 Incontro di formazione ai fidanzati al S. Cuore Ponte Rosso

20 mercoledì - Udienze

21 giovedì
9.00 Ritiro del Clero
11.30 S. Messa con i Carabinieri, Virgo Fidelis
15.00 Convegno a Falconara sulle stimmate di S. Francesco

22 venerdì - Udienze
16.00 Inaugurazione Anno accademico Istituto Teologico Marchigiano

23 sabato
9.00 Collegio dei Consultori
21.00 Concerto S. Cecilia con i cori diocesani cattedrale S. Ciriaco

24 domenica
11.15 S. Messa a Varano

25 lunedì
17.00 Presentazione libro a Camera-ta Picena
21.00 Formazione alle coppie di sposi che preparano i fidanzati al matrimonio

26 martedì - Udienze

27 mercoledì - Udienze
13.00 Incontro vescovi CEM a Loreto
15.00 Momento di preghiera con i vescovi delle Marche alla Santa Casa

28 giovedì - Udienze
15.00 Incontro conferenza al Seminario Regionale sulla conversione sinodale delle strutture

29 venerdì - Udienze

30 sabato - Udienze
16.30 Benedizione mostra presepi, presentazione libro a Camerano
18.30 S. Messa a Camerano

L'agenda viene rivista in base al sopravvenire degli impegni.

L'edizione più aggiornata è quella che trovate in www.diocesi.ancona.it

20.00 Concerto di beneficenza UCID in cattedrale

DICEMBRE

1 domenica
11.00 S. Messa a Camerano

2 lunedì - Udienze

3 martedì - Udienze
11.30 S. Messa dai Saveriani

4 mercoledì
10.30 S. Messa con i vigili del Fuoco e la Marina Militare

5 giovedì - Udienze

6 venerdì
16.00 Pellegrinaggio a Loreto con le diocesi di Ancona-Osimo e Senigallia e S. Messa

7 sabato
17.00 Presentazione del libro sul Natale a Visso

8 domenica
11.00 S. Messa parrocchia S. Maria di Loreto a Tavernelle 50° della parrocchia
18.30 S. Messa Santuario S. Giuseppe da Copertino

9 lunedì - Udienze
21.00 Formazione alle coppie di sposi che preparano i fidanzati al matrimonio

10 martedì - Udienze
17.00 Presentazione del libro di Mimmo Muolo di Avvenire al teatro Ss. Cosma e Damiano

11 mercoledì
9.00 Conferenza Episcopale Marchigiana

12 giovedì - Udienze

13 venerdì - Udienze

14 sabato
10.30 S. Messa cattedrale S. Ciriaco con i Maestri del lavoro
17.30 S. Messa parrocchia S. Rosario a Falconara e visita Casa Regina Pacis

15 domenica
11.00 S. Messa e cresime parrocchia Cristo Divino Lavoratore

Rete Mondiale di Preghiera del Papa
ITALIA
Apostolato della Preghiera



NOVEMBRE 2024

Intenzione di preghiera del Papa

Preghiamo perché tutti i genitori che piangono la morte di un figlio o una figlia trovino sostegno nella comunità e ottengano dallo Spirito consolatore la pace del cuore.

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



CAPOGROSSI ASSICURAZIONI



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

Giovedì 21 novembre la Tenda di Abramo, assieme alle diverse organizzazioni che da anni promuovono il "Piano Freddo" nella zona di Falconara (Ribò Unità di Strada Falconara - OdV, Parrocchia S. Giuseppe e B.V.M. del Rosario, Gruppi Scout Masci Falconara 1 e Agesci Falconara 1, 2, 3 e Ancona 6, Azione Cattolica Falconara) ha organizzato un interessante incontro dal titolo "COME IN TERRA COSÌ IN MARE".

La serata prevede l'incontro con don Mattia Ferrari (giovane sacerdote, cappellano di bordo della nave Mar Jonio di Mediterranea Saving Humans e autore del libro "Salvato dai migranti. Racconto di uno stile di vita").

Dopo la testimonianza di don Mattia è previsto anche il racconto dell'esperienza di alcuni operatori della Caritas diocesana, impegnati nelle attività di accoglienza durante gli approdi dei migranti al porto di Ancona.

Vi aspettiamo alle 21:15 presso la Parrocchia B. V. M. del Rosario (via Mameli, 17)

Spazio di Ricerca C.S.I. Falconara S.

In collaborazione con:

21 novembre 2024 | ore 21.15
Chiesa della Beata Vergine Maria del Rosario
Falconara Marittima

Incontro con
DON MATTIA FERRARI
Autore del libro "Salvato dai migranti. Racconto di uno stile di vita"

Con la partecipazione di
OPERATORI DELLA CARITAS DIOCESANA ANCONA - OSIMO

PRESEPE DI GHIACCIO 2024

Quest'anno, più che mai, il PRESEPE DI GHIACCIO sarà la punta di diamante della XXI Edizione di "Presepi d'Italia", la Mostra Nazionale del Presepe Artistico, in programma a Massa Martana (PG) dal 7 dicembre al 6 gennaio 2025.

Una eccellenza del Natale in Umbria. Un presepe speciale, che si ispirerà alla "Adorazione dei Magi" di Gentile da Fabriano (Fabriano, 1370 -Roma 1427), la cui pittura fiabesca e poetica lo portò al vertice della scuola italiana del tempo, tanto che Giorgio Vasari (Arezzo 1511 - Firenze 1574) di lui scrisse "Nel dipingere aveva avuto la mano simile al nome".

Sarà un presepe da brivido, verrà scolpito su grandi blocchi di ghiaccio e stupirà per la sua bellezza. Per farlo sa-

ranno necessari più 30 q.li di ghiaccio e brillerà come se fosse illuminato da un milione di luci!

Verrà abilmente scolpito da un marchigiano verace, Graziano Re "The King of de Ice", che abita a Pieve Torina (MC). Praticamente, IL PRESEPE DI GHIACCIO 2024 sarà un vero inno alle Marche!!!

Verrà conservato, in tutta la sua bellezza, a - 17° C per tutta la durata della Mostra.

Sarà la grande attrazione di PRESEPI D'ITALIA e richiamerà visitatori da ogni regione d'Italia, una vera gioia per grandi e piccini!

Un presepe che merita l'Oscar del "Presepe più Bello" del Natale 2024.

Comunicato Stampa della "Pro Loco di Massa Martana" per info 348 3347146




**CON I SACERDOTI
TANTI PICCOLI
INIZIANO IL LORO
CAMMINO DI FEDE**

Passo dopo passo, tutti possiamo avere al nostro fianco un sacerdote. È con noi e ci accompagna in ogni momento della vita, da piccoli e da adulti, nei giorni di festa e in quelli di dolore, mostrandoci una strada di amore e di speranza, sulla quale troviamo conforto e una grande forza.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, con migliaia di iniziative in tutta Italia.

VAI SUL SITO
unitineldono.it



Per scoprire cosa fanno ogni giorno per te.



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA